

Per i Grillini boom di voti ma niente festa Olivieri: «Portiamo rispetto ai cassintegrati»

di Simone Russo

E' la grande sorpresa del voto e rappresenta il consenso che viene da un'idea di cittadinanza attiva sempre meno esclusiva dei partiti della sinistra tradizionale. E' il movimento civico cinque stelle di Beppe Grillo, che si è stabilito sul 6 per cento in città e intorno al 7% in regione. Un exploit notevole e Matteo Olivieri, consigliere comunale, non nega la sua grande soddisfazione. «Un ringraziamento forte va agli elettori che ci hanno oltremodo premiato. Abbiamo ottenuto tutto ciò con una campagna elettorale da 20mila euro spesi in regione, la cifra più bassa impiegata per questa competizione. Dal voto ci viene una responsabilità forte da parte di chi ci vota: con questa crisi economica, con i tanti cassintegrati, occorrerà fin da domani mattina rimboccarci le maniche e lavorare di più».

Chiediamo a Olivieri se il risultato è stato inatteso. «Se ti dicessi che è stata una sorpresa direi una bugia. Ci speravamo. Più che altro non ci aspettavamo l'ottimo risultato dell'Italia

dei valori. Siamo più o meno sullo stesso livello». Molti commentatori affermano che ha vinto il voto di protesta: «E' un voto anticasta, siamo la naturale conseguenza di ciò che "loro" (il centrosinistra al governo, ndr) continuano a fare: continuare a tenere il potere con sempre le stesse facce, non vogliono fare il ricambio. Basta guardare l'esempio del giovane candidato del Pd Mir-

ko Tutino: la base in teoria era con lui, ma non riesce a sfondare. Le logiche evidentemente sono diverse da quelle del rinnovamento».

Il rapporto con gli altri partiti quale sarà? «Saremo allegramente all'opposizione - afferma Olivieri - perchè questa è la nostra linea e il progetto funziona. Noi siamo dalla parte dei cittadini. Il rapporto con la Lega? Noi facciamo battaglie e lotte con chiunque ci sta, con chi fa spendere meno soldi pubblici in progetti inutili e poltrone e li fa convogliare alla difesa livello servizi, al taglio degli sprechi, alla new economy e al lavoro "buono", regolare». La Lista Reggio a Cinque Stelle, nonostante il risultato, ha deciso di non organizzare festeggiamenti. «Abbiamo deciso così perchè i candidati, che sono stati l'anima del nostro successo, hanno incontrato tante persone in cassa integrazione e in difficoltà per la crisi economica. Per questo riteniamo che non ci sia nulla da festeggiare, c'è solo da lavorare di più».

Reazioni in regione

Al circolo Mazzini di Bologna e'arrivato trafelato, un po' stordito, verso le 17.30. «Vengo dal seggio di vicolo Bolognetti, dove abbiamo preso il 10%», dice Favia - la percentuale e' molto alta ora la cosa importante e' che non dobbiamo montarci la testa, dobbiamo concentrarci e continuare a fare il nostro lavoro come abbiamo sempre

fatto, rimanendo sui binari». Un risultato atteso. «A dir la verità sì - risponde Favia - i banchetti andavano molto bene, la gente ci scriveva in continuazione e si fermava a chiedere, si capiva che c'era fermento, dice orgogliosamente». «Quando abbiamo visto un dato così alto dell'astensione c'eravamo un po' preoccupati, perchè l'astensione penalizza il voto di protesta, invece sta andando alla grande, soprattutto a Bologna». Per Favia e' un segnale: «Abbiamo portato voti alla democrazia, le persone ci votano per quello che facciamo, perchè condividono le nostre idee. Io non ho fatto un mio comitato elettorale, ma sembra che anche con le preferenze stia andando molto bene, significa che la gente segue quello che facciamo» Favia ci tiene a sottolineare: «Non abbiamo vinto contro qualcuno, noi non facciamo la battaglia con nessuno, quello che combattiamo e' l'antipolitica, che e' quella che fanno gli altri partiti».

